

Il disegno per l'arredo e per le arti applicate

Date le intenzioni editoriali, è evidente che una parte dominante nella rivista lo ha il disegno per la casa, più in generale per l'arredamento.

Fino dai primi numeri del decennio, le idee per l'abitazione moderna o comunque "nuova", trovano continua applicazione nei progetti, negli schizzi, nei modelli da copiare.

Accanto alla produzione di mobili e agli esempi già composti in termini di arredo, esposti con fotografie, hanno un gran rilievo le illustrazioni grafiche. Spesso queste, come già detto, sono più apprezzabili e più originali del materiale fotografico che, soprattutto all'inizio, documenta interni notevolmente tradizionalisti, con poche e curiose eccezioni. Di queste fa parte la produzione di Giovanni Michelucci, fotografata nel primo numero del 1930: mobili preziosi, in radica di noce, metallo e avorio, a mezza strada fra "Intimismo e toscana chiarezza, senso che lo salva dagli eccessivi rigori del modernismo alla moda e dal soverchio delle raffinatezze che sembrano talora morbose"¹⁷. Il giudizio è di Roberto Papini che presenta il giovane architetto sulle pagine di *Domus*.

Il "perbene" oltre al signorile, come vocazione anche espressiva qui è evidente. Per il momento si nutre soprattutto di raffinatezza retrò. Se, per esempio, l'istanza al moderno incita a fornire l'abitazione di una novità sconvolgente, l'apparecchio radio, il mobile contenitore è ancora inevitabilmente caratterizzato da stili precedenti, incrostato di bronzi, decoroso al massimo, così come compare nel disegno dell'architetto Paolo Buffa, proposto come modello a quanti vogliono rivolgersi a volonterosi artigiani (fig. 83). D'altro canto le stesse tendenze sono documentate nella pubblicità. Riguardo al caso in questione, sorprende notare che all'accuratezza del disegno non corrisponda una pari logica funzionale e tecnologica. Nel disegno di sezione, se si chiudessero gli sportelli, i piani di appoggio si smusserebbero duramente. La signora avvertita e l'onesto e operoso artigiano, destinatari della proposta, se la seguissero alla lettera, si troverebbero a mal partito.